

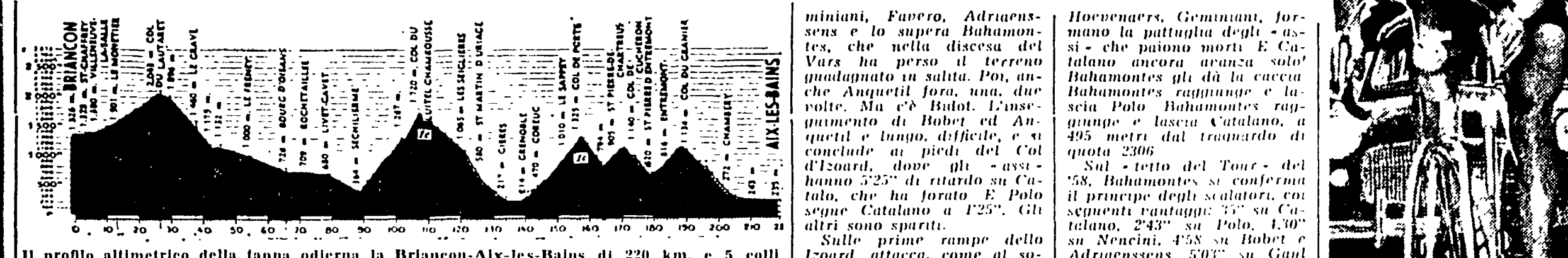
Cli avvertimenti sportivi

Le operazioni di sbarco

TOUR DE FRANCE: GEMINIANI E' SEMPRE IL LEADER

Prধানmontes solo Briancón Catalano secondo a 50"

Nencini, giunto terzo a 2'02", ha guadagnato 1'54" su Geminiani e 1'49" su Anquetil balzando al quarto posto della classifica a 12'30" - Favero sempre vice-leader a 3'47" - Oggi la Briancón-Aix-les-Bains di 220 Km. con il Col du Lautaret, il Col du Luitel, il Col de Porte, il Col de Cucheron ed il Col du Granier



Il profilo altimetrico della tappa odierna la Briancón-Aix-les-Bains di 220 Km. e 5 colli

si di essere deboli, di essere stanchi. La fase iniziale della tappa Cap-Briancón è stata dura. Gli scatti e le ricorresse e le brevi tappe si susseguono. Sono di scena i rilucati e gregari e gli «assi» controllano le loro azioni d'attacco. Il ritmo è veloce e Brancart male lo sopporta. Per Brancart e colui nella discesa di Forgnassas si è ferito al polso da una mazzetta. Il dott. Dumaz lo ha «cucito» con otto punti ma si sono svolti. Ma il gruppo è da considerare battuto. La corsa ora si trascina attraverso strette, pietose e influenzate. Sullo sfondo si vedono le più alte vette delle Alpi cingolate di neve. La pattuglia di punta va di buon passo e guadagna senz'altro terreno: due minuti e 02" di vantaggio. Brancart perde la rotta del gruppo. Dobbiamo dire dunque addio anche a lui? La strada pian piano si innalza e l'aria più fresca soffia. Ma il gruppo è ancora. L'acqua chiara e fresca dei torrenti e l'ombra dei boschi incantano. Anquetil si distrae e va per conto suo. Ma il male, nessuno dà battaglia.

Il gruppo è pigro e lento e così appena fuori Barcellona vede Jacques più salutare e il gruppo più compatto. Brancart è un po' fuori. E con gli uomini più del Vars con un vantaggio secco: 7'15". E dal gruppo intanto sono fuggiti: Dato, Anquetil, Brancart, Ruiz, Duquay. L'arrampicata sul Vars è lunga con rampe al nove per cento. Gli assi si sgonfano con calma. Brancart è un po' fuori. E con gli uomini più del Vars con un vantaggio secco: 7'15". E dal gruppo intanto sono fuggiti: Dato, Anquetil, Brancart, Ruiz, Duquay. L'arrampicata sul Vars è lunga con rampe al nove per cento. Gli assi si sgonfano con calma.

miniani, Favero, Adriaenssens e lo supero Bahamontes, che nella discesa della tappa ha perso il terreno guadagnato in salita. Poi, anche Anquetil fora, ma, di fronte a lui, è Bablot. L'insediamento di Bablot ed Anquetil è lungo, difficile, si conclude ai piedi del Col du Lautaret, dove gli assistenti 525' di ritardo su Catalano, che ha forato e Polo sono a 12'50". Gli altri sono sparsi.

Sulle prime rampe della Lautaret, attacca, come al solito, Bahamontes. E, come al solito, Bablot e Anquetil si abbattono. Anquetil e Favero. E Geminiani fora. Il ritmo è regolare, tranquillo, ed il ritorno di Anquetil e Bablot è rapido. Anquetil ha rotto il cambio di velocità. E Nencini è r-

(Dal nostro inviato speciale)

BRIANCÓN. 15. - L'uomo «psichit», della corsa da Gap a Briancón è stato Catalano. Il gregario della pattuglia di Binda non è riuscito alla conquista di questo tratto, per la mischia di secondi: 50 secondi per la precisione. Soltanto Bahamontes, il principe degli scalatori, lo ha potuto battere.

Catalano è partito con Busto, Pipelina, Polo, Rolland e Van Est nella prima fuga realizzata da Stabinski. Tutti, infine, hanno ceduto. Catalano è passato primo sul Col de Vars, e sul Col Luitel, il tetto del «Tour» del '58, Bahamontes lo ha preceduto di appena 5". Dopo averlo raggiunto e superato a 495 metri dal traguardo. Nella discesa, Catalano ha acciuffato Bahamontes, e, approfittando di una salita in vista di Briancón per sfaccare il gregario in libertà, Catalano non «psichit» Bahamontes. Bahamontes non avrebbe fatto un passo per sfaccare il gregario in libertà. Catalano non «psichit» Bahamontes. Bahamontes non avrebbe fatto un passo per sfaccare il gregario in libertà.

BRIANCÓN. 15. - L'uomo «psichit», della corsa da Gap a Briancón è stato Catalano. Il gregario della pattuglia di Binda non è riuscito alla conquista di questo tratto, per la mischia di secondi: 50 secondi per la precisione. Soltanto Bahamontes, il principe degli scalatori, lo ha potuto battere.

Catalano è partito con Busto, Pipelina, Polo, Rolland e Van Est nella prima fuga realizzata da Stabinski. Tutti, infine, hanno ceduto. Catalano è passato primo sul Col de Vars, e sul Col Luitel, il tetto del «Tour» del '58, Bahamontes lo ha preceduto di appena 5". Dopo averlo raggiunto e superato a 495 metri dal traguardo. Nella discesa, Catalano ha acciuffato Bahamontes, e, approfittando di una salita in vista di Briancón per sfaccare il gregario in libertà, Catalano non «psichit» Bahamontes. Bahamontes non avrebbe fatto un passo per sfaccare il gregario in libertà.

BRIANCÓN. 15. - L'uomo «psichit», della corsa da Gap a Briancón è stato Catalano. Il gregario della pattuglia di Binda non è riuscito alla conquista di questo tratto, per la mischia di secondi: 50 secondi per la precisione. Soltanto Bahamontes, il principe degli scalatori, lo ha potuto battere.

Catalano è partito con Busto, Pipelina, Polo, Rolland e Van Est nella prima fuga realizzata da Stabinski. Tutti, infine, hanno ceduto. Catalano è passato primo sul Col de Vars, e sul Col Luitel, il tetto del «Tour» del '58, Bahamontes lo ha preceduto di appena 5". Dopo averlo raggiunto e superato a 495 metri dal traguardo. Nella discesa, Catalano ha acciuffato Bahamontes, e, approfittando di una salita in vista di Briancón per sfaccare il gregario in libertà, Catalano non «psichit» Bahamontes. Bahamontes non avrebbe fatto un passo per sfaccare il gregario in libertà.

BRIANCÓN. 15. - L'uomo «psichit», della corsa da Gap a Briancón è stato Catalano. Il gregario della pattuglia di Binda non è riuscito alla conquista di questo tratto, per la mischia di secondi: 50 secondi per la precisione. Soltanto Bahamontes, il principe degli scalatori, lo ha potuto battere.

Catalano è partito con Busto, Pipelina, Polo, Rolland e Van Est nella prima fuga realizzata da Stabinski. Tutti, infine, hanno ceduto. Catalano è passato primo sul Col de Vars, e sul Col Luitel, il tetto del «Tour» del '58, Bahamontes lo ha preceduto di appena 5". Dopo averlo raggiunto e superato a 495 metri dal traguardo. Nella discesa, Catalano ha acciuffato Bahamontes, e, approfittando di una salita in vista di Briancón per sfaccare il gregario in libertà, Catalano non «psichit» Bahamontes. Bahamontes non avrebbe fatto un passo per sfaccare il gregario in libertà.

BRIANCÓN. 15. - L'uomo «psichit», della corsa da Gap a Briancón è stato Catalano. Il gregario della pattuglia di Binda non è riuscito alla conquista di questo tratto, per la mischia di secondi: 50 secondi per la precisione. Soltanto Bahamontes, il principe degli scalatori, lo ha potuto battere.

Catalano è partito con Busto, Pipelina, Polo, Rolland e Van Est nella prima fuga realizzata da Stabinski. Tutti, infine, hanno ceduto. Catalano è passato primo sul Col de Vars, e sul Col Luitel, il tetto del «Tour» del '58, Bahamontes lo ha preceduto di appena 5". Dopo averlo raggiunto e superato a 495 metri dal traguardo. Nella discesa, Catalano ha acciuffato Bahamontes, e, approfittando di una salita in vista di Briancón per sfaccare il gregario in libertà, Catalano non «psichit» Bahamontes. Bahamontes non avrebbe fatto un passo per sfaccare il gregario in libertà.

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) BAHAMONTES (Sp) che copre il percorso della tappa Gap-Briancón in 47'30". Catalano (It) a 50", Bahamontes (Sp) a 1'30".

CLASSIFICA GENERALE

1) GEMINIANI (Cm) in ore 24'35". 2) FAVERO (It) a 1'30". 3) NENCINI (It) a 2'30". 4) ADRIAENSSENS (Bel) a 3'47". 5) BAHAMONTES (Sp) a 4'15". 6) BOBET (Fr) a 5'30". 7) ANQUETIL (Fr) a 5'35". 8) GEMINIANI (Cm) a 6'50". 9) FAVERO (It) a 7'15". 10) POLO (It) a 7'45". 11) NASCINI (It) a 8'15". 12) FRIEDRICH (Svi) a 8'45". 13) BRANCKART (Fr) a 9'15". 14) DOTTO (Cm) a 9'45". 15) FERRENGHI (It) a 10'15".

MENTRE SEMBRA PLACARSI L'AGITAZIONE PER IL «CASO» SELMOSSON

Avanzate trattative della Lazio per l'acquisto di un noto "oriundo"

Interessanti dichiarazioni del professor Siliato La Roma in Spagna per un torneo a quattro

La giornata di oggi sembra aver avuto la sua peculiarità nel «caso» Selmozon. Non si sono verificati fatti nuovi di importanza. In generale, si assiste a una serie di sintomi che tendono a ritenere che presto l'agitazione della Lazio sarà giunta al suo termine. Si attende con interesse il verdetto della Commissione di Football che ha stabilito le linee della nuova struttura societaria. La notizia è stata annunciata dal direttore generale della Lazio, il professor Siliato, che ha dichiarato che la Lazio sarà costretto a rinunciare a Selmozon e che la Lazio sarà costretta a rinunciare a Selmozon e che la Lazio sarà costretta a rinunciare a Selmozon.

Ventidue milioni per un anno avrà Mazzola dal Milan

SAN PAOLO. 15. - Sono state rese note le condizioni finanziarie riservate dal Milan al giocatore Azzurro, detto Mazzola. Le condizioni consistono in un contratto a quattro anni con un annuo stipendio di 22 milioni di lire (pari a circa 2 milioni di dollari) e un premio di 10 milioni di lire (pari a circa 1 milione di dollari) in caso di vincita della coppa di Europa.

MENTRE IL «VICE» ASSUME LA VESTE DI COMMISSARIO UNICO

Il presidente dell'Atalanta si è dimesso per protesta contro le decisioni della CAF

Azzini interrogato dal giudice - Sono state concordate le modalità per gli spareggi tra le due compagini di Bari e Verona

BERGAMO. 15. - Al termine della riunione del consiglio direttivo svoltasi ieri sera e terminata a tarda ora, il presidente dell'Atalanta, Carlo Azzini, ha dimesso la carica. Azzini ha dimesso la carica per protesta contro le decisioni della CAF (Confederazione Alleanza Footballistica) relative agli spareggi tra la Lazio e la Fiorentina. Azzini ha dimesso la carica per protesta contro le decisioni della CAF (Confederazione Alleanza Footballistica) relative agli spareggi tra la Lazio e la Fiorentina.

Vittoria di Bartola ieri a Villa Glori

Nella prova di centro del convegno di venerdì a Villa Glori, Bartola ha vinto contro Ghisla. Bartola ha vinto contro Ghisla. Bartola ha vinto contro Ghisla.

TORNA IL PUGILATO ALL'APERTO A ROMA

«Ciclone» Wright contro Graham venerdì sera al Foro Italico. Omidei-Vecchiato per il titolo si svolgerà il 9 agosto a Lignano Sabbiadoro.

Finalmente anche Roma avrà la sua prima ed importante riunione internazionale. Il pugilato si svolgerà venerdì sera al Foro Italico.

MILANO. 15. - Il presidente della Lega nazionale calcio, dott. Pasquale, ha convocato per questa sera, alle 19.30, presso la Lega regional-

sono poi aggiunte quelle provenienti dalla Giordania, il paese governato dal figlio ereditario Re Hussein cugino del deposto Feisal d'Irak. Un comunicato ufficiale del governo di Amman, infatti, dice che il Re prendendo pretesto dall'articolo 35 della Costituzione ha nominato il primo ministro Samir Rifai ministro degli Esteri e della Difesa Giordania. Rifai conserva la carica anche di capo del Governo. Sia il ministro degli Esteri che quello della Difesa erano stati aboliti in Giordania e in Irak in seguito alla formazione della Unione Araba. Non è stata data spiegazione ufficiale di questo provvedimento di Re Hussein.

Necessariamente poi sono state diffuse voci riguardanti una richiesta formulata dallo stesso Hussein a governi americano e britannico di intervento armato nel territorio giordano. Varie agenzie stampa hanno annunciato che i paracadutisti britannici e soldati turchi sarebbero sbarcati nei pressi di Amman per aderire alla richiesta del re, ma queste notizie non hanno ricevuto conferma. Autorevoli fonti americane hanno asserito che le truppe americane a Beirut (Lebanon) hanno ricevuto anche l'ordine di sparare se sarà necessario sui rifugiati per proteggere la vita dei 2.500 americani residenti nel Libano, per svolgere la loro missione e per incoraggiare i governi. Dal canto suo il presidente della Casa Bianca ha detto che i paracadutisti civili che avrebbero dovuto partire alla volta di Karacai e dell'Europa sono stati bloccati. Gli equipaggi e i passeggeri sono stati incitati a prendere alloggio negli alberghi cittadini.

Le famiglie americane sono state sollecitate a lasciare subito il Libano. Creia la metà delle famiglie degli impiegati del governo americano sono state partite. Una trentina di famiglie hanno detto che desiderano partire immediatamente.

L'operazione militare è stata seguita con collera da parte della popolazione della capitale. Non vi sono stati lutuari scontri tra i marines e gli insorti. Troppo palese era la natura politica della spedizione delle truppe da parte delle forze arabe. In un comunicato, le forze arabe hanno annunciato che desiderano tornare alla capitale e dagli aerei che attorniano i loro aerei in volo. A rendere ancora più drammatica l'atmosfera sono intervenute, poi, le notizie riguardanti altri movimenti di navi e di forze aeree. Dalla spiaggia è stato possibile vedere il fumo delle artiglierie dei boicchi da fuoco delle navi ricche contro la capitale e dagli aerei che attorniano i loro aerei in volo.

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla I. pagina)

no potiamo nella nostra interrogazione. Mentre il ministro ROBERTI (che ha analizzato la situazione in un'interrogazione) ha profitto dell'occasione per tentare la solita speculazione antisovietica a base delle consuete fra si sulla «aggressione» che l'URSS avrebbe consumato dal momento che COVELLI ha invece dal canto suo sollevato una questione pregiudiziale sostenendo che, poiché il governo non aveva ancora ottenuto la fiducia, la cosa non poteva essere discussa su altro. Altra interrogazione ha presentato il gruppo democratico (naturalmente, in senso assolutamente «atlantico»).

FANFANI ha risposto che gli saprà comunicare nella giornata di domani, quando il governo è pronto per rispondere. Fanfani a a n e affermazioni sullo stato di allarme in cui si troverebbe il nostro Esercito, posso dirle fin da ora, non hanno alcuna consistenza.

Nel corso del dibattito sulla fiducia al governo erano state presentate interruzioni anche il valdese democristiano DOMINIS (un violentissimo discorso antisovietico ed anticomunista, un incitamento a Fanfani ad accentare ancora di più in senso aggressivo l'atlantismo) e ultimo il marchese degli OCCHI, il quale ha anziannato che voterà a favore.

LEGGETE

Vie nuove

IL CAMPIONE

di questa settimana su Firenze è stato il tricolore Cronache di Jacques Goddet, Attilio Camoriano, Gino Boccardo, Mario Orsini, Ferruccio Bertrami, Lino Marini, corredate da Gino Boccardo e più drammaticamente da Scalfino e Grillo.

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE